



Associazione “Coordinamento3 -Donne di Sardegna” APS

“L’inarrestabile Cammino verso la Parità: 2° Congresso delle Donne Sarde”.

*Omaggio a Nadia Spano e alle Madri Costituenti:
la forza del cambiamento fra storia, movimenti culturali e presenza nelle Istituzioni*

Descrizione della manifestazione

1952 – 2022, 70 anni intercorrono fra due eventi che consegnano a **Cagliari** col suo **Teatro Massimo** il titolo di capitale delle Donne Sarde: il 9 marzo 1952 fu celebrato il 1° Congresso delle Donne Sarde, il **2 giugno 2022 , nello stesso Teatro, verrà celebrato il 2° Congresso delle Donne Sarde**, in una data dal grande valore evocativo in quanto anniversario delle prime elezioni politiche, alle quali le donne poterono partecipare, votare ed essere votate per l'Assemblea Costituente e per il referendum istituzionale fra Repubblica e Monarchia: in quella occasione furono elette le 21 Madri Costituenti, fra cui la sarda di adozione Nadia Gallico Spano. Questa data è stata anche scelta a seguito della fine dell'emergenza pandemica (31.03.2022) e per sottolineare l'alto valore simbolico della manifestazione che si svolgerà in presenza.

L'Associazione “Coordinamento3 – Donne di Sardegna” intende quindi promuovere una grande mobilitazione femminile avendo come faro i principi della Pace, oggi più che mai necessaria e della democrazia paritaria per lo sviluppo di una cittadinanza consapevole secondo i principi fondamentali della Costituzione; l'attualità e il valore della Carta di Impegni per la Parità, con un focus vocazionale che identifica la nostra associazione, dedicato alla rappresentanza di genere. Il Congresso sarà anche l'occasione speciale per un omaggio a Nadia Gallico Spano, di cui ricorre l'anniversario della nascita, 2 giugno 1916.

Una delle nostre socie fondatrici, Luisa Marilotti, ha scritto un'appassionata ricostruzione dell'evento storico cui facciamo riferimento e che, qui di seguito, presentiamo in sintesi.

Il 9 marzo 1952, tremila donne provenienti da tutta la Sardegna, vestite con abiti cittadini o costumi tradizionali, si recarono al Teatro Massimo di Cagliari, per partecipare al Primo Congresso delle Donne sarde: “Per il progresso della Sardegna, per l'avvenire dei nostri figli, uniamoci!”, questo lo slogan alla base del Congresso con il forte richiamo all'unità delle donne, lo stesso che auspichiamo per le donne di oggi. L'evento dalla portata straordinaria, tanto da avere un'importante eco sulla stampa locale e nazionale, era stato organizzato congiuntamente dalle donne dell'UDI, comuniste ma anche cattoliche e socialiste. Donne di ogni estrazione sociale e provenienza, impegnate nell'associazionismo, insegnanti della scuola e dell'Università, sartine, braccianti, commesse, lavoranti a domicilio, casalinghe, studentesse, da nord a sud della Sardegna arrivarono con ogni mezzo all'appuntamento. Molte di loro erano uscite all'alba per prendere una corriera o un treno delle due linee ferroviarie, alcune giunsero su dei carretti trainati da cavalli e altre erano addirittura partite la notte prima o avevano dormito dove potevano, perché non c'era un mezzo per il rientro.

Denunciavano la condizione dell'infanzia, lo sfruttamento del lavoro femminile, l'analfabetismo, l'assenza in molti Comuni di servizi essenziali quali l'acqua corrente, la rete fognaria, l'illuminazione, le scarsissime condizioni igieniche e la malnutrizione.

A presiedere il Congresso fu la professoressa Aida Cardia Tore e numerose furono le adesioni di personalità del mondo politico, accademico e associativo, quali Nadia Gallico Spano, Joyce Lussu, Anna Dessì Deliperi, la marchesa Cugia e tante altre.

Telegrammi e messaggi augurali pervennero dalla penisola, da parte di parlamentari, esponenti della cultura e dei sindacati.

Inizialmente le autorità pubbliche avevano cercato di impedire la manifestazione, ritenuta sediziosa, con l'ordine di chiudere le strade di accesso a Cagliari per fermare i diversi pullman in ingresso. Solo la ferma protesta di alcuni parlamentari aveva fatto sbloccare la situazione. Così quella domenica di 70 anni fa i cagliaritari videro arrivare dalla mattina presto le delegazioni di 191 Comuni, unite da obiettivi unificanti per i diritti delle donne e delle loro famiglie e per la rinascita dell'isola, e che in gran numero intervennero su diverse tematiche, all'insegna di "pane e lavoro".

Oggi, le condizioni, le esigenze delle donne e i temi di riflessione sono cambiati perché è profondamente cambiata la società ma non è cambiato lo spirito unitario che le aveva animate.

Il 2 giugno verranno proposti quattro temi:

1. **Lavoro** – Welfare – donne migranti,
2. **Diritto alla salute** (0 -100 anni) - qualità del lavoro in sanità - disabilità - danni ambientali sulla salute delle donne
3. **Violenza di genere**
4. Empowerment - **rappresentanza di genere**

Si partirà dalle relazioni storiche affidate alle due Università di Cagliari e Sassari, partners dell'iniziativa. Quindi si celebrerà l'omaggio a Nadia Gallico Spano con una presentazione da parte di una storica docente universitaria, con la lettura di brani tratti dalla sua autobiografia Mabruk pubblicata poco prima della sua scomparsa e recita di poesie. Durante il dibattito, fra le altre, saranno invitate ad intervenire alcune studentesse degli Istituti superiori. Le proposte emerse dalle relazioni e dal dibattito verranno discusse nel pomeriggio in una tavola rotonda dedicata principalmente alla rappresentanza, alla quale parteciperanno donne e uomini rappresentanti della politica e delle istituzioni nelle istituzioni regionali. In Teatro verranno allestiti spazi espositivi con:

- documenti storici relativi al 1° Congresso delle Donne Sarde,
- immagini della città di Cagliari e della Sardegna
- manufatti dell'artigianato artistico della Sardegna al femminile (gioielli, accessori femminili, borse, ceramiche, tappeti, arazzi).

Il nostro progetto intende realizzare un evento articolato, con un taglio decisamente femminile, dalla portata straordinaria per la qualità culturale della proposta e per l'originalità dell'idea. L'Associazione si propone di promuovere, in Italia e all'estero, attraverso la massima divulgazione mediatica dell'evento, la Parità di genere nella nostra regione, la rivendicazione dei diritti per le donne e insieme, la singolare bellezza dell'isola e la creatività delle donne sarde che, con l'intelligenza delle loro mani ne accrescono l'attrattiva. È infatti risaputo come le donne sarde siano capaci di coinvolgere e trasferire alle proprie famiglie e negli ambiti professionali e sociali in cui operano, la propria identità culturale. L'evento in presenza prevede la massima capienza della sala M2 al Teatro Massimo, pari a 200 spettatrici/tori. Sono previste dirette FB e successive repliche su canali televisivi, grazie al raccordo con altri soggetti impegnati a realizzare progetti culturali locali, nazionali e internazionali (per es. la FASI). Tale obiettivo è finalizzato anche a realizzare ricadute economiche sociali occupazionali e turistiche sul territorio regionale.

Pertanto, puntiamo sull'eccellenza della comunicazione durante l'evento, senza trascurare le fasi della promozione che lo precedono e quelle successive.

La nostra iniziativa al Teatro Massimo di Cagliari si propone di raggiungere anche le aree periferiche o poco valorizzate con il coinvolgimento delle scuole e degli Istituti di istruzione scolastica superiore, oltre che dell'Università di Cagliari e Sassari, a riprova della capacità dell'associazione di sviluppare sinergie con altri soggetti e altre iniziative, rivolgendosi prioritariamente al mondo giovanile.

Cagliari è sede legale della nostra associazione che ha una anzianità operativa di 6 anni, benché dalla formazione delle responsabili, si evince la vasta cultura ed esperienza maturata da ciascuna negli ambiti del presente progetto. Così come la struttura organizzativa dell'Associazione, costantemente coinvolta e inclusa in progetti nazionali e internazionali con la rete delle associazioni italiane denominata "Inclusione Donna", i Partenariati allargati regionali, la FASI e le consultazioni internazionali cui ha partecipato attraverso il Ministero delle Pari Opportunità.

Numerose le attività realizzate dall'associazione, in coerenza con la vastità degli obiettivi. Infatti, è stata capace di attrarre risorse esterne, pubbliche e private, anche nel recente passato, che hanno consentito la pubblicazione di due libri relativi a studi e ricerche sulla presenza femminile nelle amministrazioni locali, unici nel loro genere e l'organizzazione di eventi importanti quali: Plenum di Arborea 2017; Convegno sui diritti violati e contro la violenza di genere Sassari 2018, unitamente alla Commemorazione della magistrata Simonetta Sotgiu, prima Presidente onoraria; elaborazione e presentazione a Cagliari della Carta di Impegni per la Parità 2019. Il progetto attuale intende generare future iniziative e attività complementari con l'auspicio di produrre benefici permanenti per il territorio della Sardegna. L'evento del 2 giugno al Teatro Massimo di Cagliari, avrà una cadenza annuale e ad esso, seguiranno ulteriori iniziative itineranti da sviluppare, in continuità con il presente, nel corso dell'anno 2022. Gli atti del Congresso, infine, verranno pubblicati dall'Università di Cagliari.

Cagliari 22 aprile 2022

La Presidente
Carmìna Conte